

aprile 2013 puntuali osservazioni alle integrazioni fornite da Elcon Italy s.r.l. le quali appaiono gravemente insufficienti dal punto di vista sostanziale in merito all'approvazione dell'istanza;

- Regione Lombardia (Soggetto Responsabile dell'AQST come recita lo stesso all'art. 7) congiuntamente agli altri sottoscrittori hanno condiviso il principio che, solo attraverso una sinergica azione di tutti i soggetti e perseguendo gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile, si potesse invertire la tendenza allo sfruttamento, al degrado e all'inquinamento ambientale del territorio, ritenendo parimenti l'AQST - Contratto di Fiume lo strumento prioritario di concertazione, gestione e integrazione per la programmazione condivisa di interventi;
- il progetto di un impianto di trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel comune di Castellanza, proposto da Elcon Italy s.r.l., contrasta ed è incompatibile con gli obiettivi dell'AQST «Contratto di Fiume Olona - Bozzente - Lura» che prevedono la riqualificazione del sistema ambientale e paesistico e il miglioramento delle fruibilità delle aree fluviali e perifluviali attraverso un programma d'azione coordinato e partecipato per il raggiungimento degli stessi;

impegna la Giunta regionale

- tenendo in debito conto le criticità ambientali emerse nel corso del procedimento amministrativo e la contrarietà espressa pubblicamente da numerosi comitati di cittadini e da nove amministrazioni comunali per motivate ragioni di sicurezza, a esprimere parere negativo nei confronti della richiesta di autorizzazione avanzata da Elcon Italy s.r.l.;
- a sostenere e a sviluppare azioni di politica ambientale previste nell'AQST «Contratto di Fiume Olona, Bozzente, Lura», atte a salvaguardare, riqualificare, recuperare e valorizzare gli elementi territoriali e urbani di valenza ambientale, paesistica e storica.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 19 giugno 2013 - n. X/45

Mozione concernente le risorse a sostegno delle azioni rivolte al contrasto alla violenza contro le donne

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione 57 presentata in data 6 giugno 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Mozione n. 57 concernente le risorse a sostegno delle azioni rivolte al contrasto alla violenza contro le donne, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- secondo gli ultimi dati Istat sono circa 7 milioni le donne italiane tra i 16 e i 70 anni che hanno subito violenza sessuale o fisica durante la propria vita, 6 milioni delle quali vittime di tentati o compiuti stupri. Un dato nazionale che si riflette anche sul territorio lombardo nell'analisi delle denunce presentate alle procure regionali;
- in base ai dati forniti dalla casa delle donne maltrattate di Milano (Cadmi) quasi il 70 per cento delle violenze segnalate dalle donne seguite dall'associazione hanno avuto luogo tra le mura domestiche, coinvolgendo per più della metà dei casi donne tra i 28 e i 47 anni. La maggioranza di loro ha subito più episodi di violenza e per lo più da parte del partner o comunque di persone che hanno uno stretto contatto con la vittima e nella quasi totalità dei casi le violenze non vengono denunciate. Caratteristiche, queste, che rendono piuttosto difficile sia l'opera di prevenzione, sia gli interventi dedicati;

considerato che

- la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 (Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza) che costituisce una risposta importante

e tanto attesa nella nostra regione, aveva previsto per gli interventi in essa contenuti una dotazione finanziaria di un milione di euro, appostati sull'anno 2012, ma a seguito della fine anticipata della legislatura non utilizzati e neppure stanziati in misura doppia per l'anno corrente;

- la l.r. 11/2012 prevede, all'articolo 4, che il Consiglio regionale approvi, su proposta della Giunta e sentito il Tavolo Permanente, il Piano regionale quadriennale per la definizione delle priorità e dei criteri per la realizzazione degli interventi, in base ai quali sarà possibile emanare i bandi per l'erogazione dei fondi di cui alla legge stessa;
- l'Assessore regionale alle pari opportunità, nel presentare le linee guida del suo assessorato, ha affermato di essere pronta ad aprire un bando da un milione di euro destinati alla realizzazione di nuovi centri antiviolenza e al finanziamento di progetti educativi;
- con deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2013, n. 116 (Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto di indirizzo) l'Assessore alla famiglia, nel delineare le priorità del suo mandato, ha lanciato la creazione di un nuovo fondo a sostegno della famiglia e dei suoi componenti più fragili, in base al quale verrebbero destinati 12 milioni di euro per la tutela delle donne vittime di violenza, attraverso lo strumento dei buoni e dei voucher;

atteso che

- il tavolo Permanente e il conseguente Piano pluriennale di cui alla l.r. 11/2012 devono ancora trovare la loro attuazione e Regione Lombardia registra già un notevole ritardo sull'erogazione di risorse indispensabili per il mantenimento di strutture e interventi dedicati al contrasto di un fenomeno in forte espansione anche nella nostra regione;
- la l.r. 11/2012 indica linee di intervento, oltre che per il sostegno e la tutela delle donne vittime di violenza, anche per la prevenzione, la formazione di operatori e forze dell'ordine, i percorsi educativi nelle scuole e la raccolta di dati omogenei su tutto il territorio necessari per una corretta interpretazione della portata e degli sviluppi del fenomeno;
- le donne che subiscono violenza si trovano in tale stato di fragilità da avere bisogno, oltre che di una delicata azione di tutela essendo a rischio della loro vita, anche di una rete di assistenza che preveda professionalità ed esperienza oltre agli aiuti economici;
- in Lombardia, i centri antiviolenza, le case delle donne, gli sportelli antiviolenza, i Soccorsi Violenza Donne, hanno trattato, attraverso l'opera totalmente volontaria di operatori e professionisti, decine di migliaia di donne vittime di violenza e di minori che hanno assistito o subito violenza insieme a loro. I centri antiviolenza svolgono la propria attività, che richiede una particolare esperienza, in condizioni molto delicate a causa del muro di silenzio e paure che accompagnano il fenomeno;

impegna la Giunta e gli Assessori competenti

- a dare piena attuazione a tutto quanto previsto nella l.r. 11/2012, frutto di un lungo lavoro di condivisione tra le forze politiche e le associazioni e gli operatori che a vario titolo si impegnano da anni nel contrasto al fenomeno della violenza contro le donne, a partire dalla piena condivisione con il Consiglio regionale del Piano pluriennale degli interventi;
- a individuare modalità idonee a garantire la piena integrazione degli interventi interassessorili che potranno essere tanto più efficaci quanto più condivisi, coordinati e tra loro complementari;
- a individuare una cabina di regia per il corretto ed efficace utilizzo delle risorse, comprese quelle eventualmente trasferite dal Ministero per le pari opportunità;
- a sostenere l'impegno dei servizi volti a contrastare la violenza contro le donne, non solo implementandone il numero, ma innanzitutto rafforzando la rete informale già esistente sul territorio che fino a oggi ha costituito l'unica risposta a un fenomeno complesso e persistente in tutti gli strati sociali.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini